



Anno 29 - N. IV
Dicembre 2020

Direttore Responsabile

Giulio Donati

Redazione: V.le Paradiso, 11

Chiesa della B.V. del Paradiso

Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale
di Ravenna. 1041 del 31/194

La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino

consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? (Isaia 21,11)

Il grido che il profeta raccoglieva più di duemilacinquecento anni fa è attuale anche per noi oggi: quando vedremo la luce in fondo al tunnel? Quando arriverà il vaccino? Quando finirà la pandemia? Quando ci sarà un po' di ripresa per l'economia?

Speriamo presto, ma non lo sappiamo, siamo rimpicciati nell'incertezza: con tante iniziative che stavano ripartendo e ora sono costrette a fermarsi di nuovo, con tanti amici e parenti – molto più che a marzo – che devono fare i conti con la malattia, l'ospedale, l'isolamento in casa. La primavera, i colori dell'arcobaleno, dell'**"Andrà tutto bene"** sembrano lontani. Ora prevalgono i colori dell'autunno, con il giallo, l'arancione e il rosso delle diverse regioni italiane. In questa stagione dura, ci raggiunge l'invito dell'Avvento ad attendere e a vegliare: **«Vigilate, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati»** (Mc 13,35-36).

Attendere non qualcosa, ma Qualcuno. Attendere non solo un miglioramento della situazione in un futuro più o meno prossimo... speriamo; ma Colui che è già venuto, viene e verrà. Attendere Colui che è nato, morto e Risorto ed è sempre presente: nella salute e



nella malattia, nella buona e nella cattiva sorte. Attendere Colui che ogni giorno *sta alla porta e bussava* e riempie di speranza ogni tempo, anche quelli apparentemente più vuoti, più sospesi, più assurdi.

Attenderlo e accoglierlo nella sua Parola, nell'Eucaristia, nei poveri: di tante attività ci sono rimaste solo l'Eucaristia e la Carità. È poco? È tutto!

Attenderlo in casa, da dove tanti in questo tempo non possono uscire, attenderlo in quella vita quotidiana che Lui ha voluto condividere nei lunghi anni di Nazaret. Attenderlo nella preghiera coi nostri cari in famiglia o nel silenzio della nostra stanza.

Attenderlo con una speranza operosa, non con le mani in mano, ma

dando una mano, come possiamo e dove siamo, cercando di svolgere bene lo studio e il lavoro, di custodire i legami, di essere responsabili e prudenti anche nel rispetto delle regole anticovid.

Attenderlo, reagendo alla tentazione dello scoraggiamento, della chiusura in se stessi, del disfattismo, attenderlo vegliando nella notte.

Attenderlo anche da malati: «Da quando sono in isolamento per la positività al Covid-19, ho la possibilità di comunicarmi ogni giorno nella mia camera, avendo portato una piccola pisside vicino alla porta della stanza...

L'Eucarestia, soprattutto in questo periodo così difficile, non può essere lasciata ai margini delle nostre

Una estate piena

Partita con tante preoccupazioni e incertezza, alla fine l'estate parrocchiale si è rivelata ricca di tante iniziative e piena di belle esperienze di fraternità, preghiera e condivisione: la ripresa delle Messe anche all'aperto nel campo sportivo, varie uscite con ragazzi, giovani e famiglie, il Centro estivo Creyamo, i campi/centri estivi dell'ACR, i campi e le route Scout, il campo parrocchiale.



segue da pag. 1

esistenze ma dev'essere rimessa, con ancora più forza, al centro della vita dei cristiani. L'Eucarestia non è soltanto il Sacramento in cui Cristo si riceve – l'anima è piena di grazia e a noi è dato il pegno della gloria futura – ma è l'anima del mondo ed è il fulcro in cui converge tutto l'universo. In definitiva, l'Eucarestia per la salvezza del mondo, e per la vita del mondo (Gv 6, 51).

Quel pane consacrato trascende dallo stesso altare, abbraccia tutto l'universo e stringe a sé tutti i problemi dell'umanità, perché il corpo di Gesù è strettamente unito al corpo mistico che è tutta la Chiesa.

Non c'è situazione umana a cui non possa essere ricondotta l'Eucarestia. Anche le vicende drammatiche che stiamo vivendo in questi giorni in Italia – come l'aumento della diffusione dell'epidemia, la grave crisi economica per molti lavoratori e per tante imprese, l'incertezza per i nostri giovani della scuola – non sono al di fuori della Santissima Eucarestia. Non c'è consolazione, non c'è conforto, non c'è assenza di lacrime che non abbia il suo riferimento a Gesù Eucarestia» (card. Gualtiero Bassetti).

Buon Avvento a tutti!
don Luca

Centro estivo "Creyamo a Berk" (Intervista a un piccolo vichingo)

- Come ti chiami e quanti anni hai?

Mi chiamo Tommaso e ho 6 anni.

- È la prima volta anche hai partecipato ad un centro estivo?

Sì, però ho fatto anche l'ACR.

- Raccontaci come era organizzata ogni giornata.

Ok, allora, prima mettevamo a posto lo zaino, poi andavamo a cercare il nostro gruppo; quando eravamo dentro al nostro gruppo facevamo qualche gioco, poi andavamo a messa, poi a vedere la scenetta e poi facevamo qualche altro gioco, poi la merenda e poi a casa.

- L'attività che ti è piaciuta di più?

Il drago sputafiamme.

- Qualcosa che non conoscevi e che hai imparato al CRE?

Ho imparato che Sdentato sputa fiamme viola.

- Uno dei testimoni della fede che ti ha colpito in modo particolare e perché.

Chiara Luce, mi ha colpito molto perché si è trasferita perché aveva la casa molto lontana dalla scuola allora dopo tre giorni (i suoi genitori) hanno detto: "Sì, ok, però ogni giorno che fatica portare Chiara a scuola"; in ef-

fetti arrivava sempre un po' in ritardo, col fatto che era lontana. Allora hanno deciso di trasferirsi un po' più vicino alla scuola (adesso non dico attaccati, però diciamo un po' più vicini).

- Distanziamento sociale, mascherina, igiene delle mani: è stato difficile?

No

- Cosa vuoi dire agli educatori?

Grazie che ci avete aiutati a giocare.

- E cosa vuoi dire agli altri bimbi?

Mi sono divertito tanto con voi... ciao!



Escursione alla Torre di Cepparano

Domenica 21 giugno, in pieno solstizio d'estate, un gruppetto di famiglie, desiderose di immergersi nella natura dopo il lungo periodo di stasi dovuto al covid, ha deciso di fare una "scampagnata distanziata" sulle prime creste dell'appennino faentino. Meta del pomeriggio estivo, ma non troppo afoso, la torre di Cepparano, sulla strada per Modigliana, subito dopo Marzeno, proseguendo dalla chiesa di S. Giorgio verso il crinale. E chi pensava di annoiarsi e rimpiangere una giornata al mare, ebbene si è ritrovato un don in veste di archeologo, storico, ecc. che in poco più di due ore ha sfornato una notizia dietro l'altra, attirando anche l'attenzione dei più piccoli. E così che gli scavi che hanno por-

tato alla luce tombe, una chiesetta e le fondamenta delle mura, sono diventate ben presto il trampolino di lancio alla scoperta della torre, che una volta raggiunta è stata subito presa d'assalto sia all'interno che all'esterno. La porzione di scala elicoidale interna, i blocchi di spungone e i pertugi nella possente muratura per lo sfianto di un camino o per sparare al nemico, hanno lasciato ben presto il posto alle grotte e alla cavità nella roccia sotto alla torre. E così mentre si scattavano le ultime foto negli anfratti con tanto di pipistrelli, ecco che in un batter d'occhio il don ci riportava sul sentiero della via del ritorno circondati dalle balle di fieno e dalle spighe di grano dorate.

Famiglia Garavini



Si cammina !! – I giovani sul sentiero 505 dalla Colla al Paradiso

Gruppo giovani. Anno 2020. Mese Luglio.

Fatica, fatica, fatica, paura, sconforto, incomprensione, sconfitta, dolore, impreparazione e ancora fatica, fatica, fatica.

19 ore di cammino, 70 e passa km in due giorni. Da Capanna Marcone alla chiesa del Paradiso. Sentiero 505. Quando si fa strada e la spingi fino al limite, limite diverso per ognuno, saltano fuori tanti aspetti della vita o meglio dell'esistenza ... non tutti piacevoli. Questa è la strada ... questa è l'esistenza.

Nel mezzo la braciolata a mani nude, le tagliatelle di Croce Daniele, le stelle all'osservatorio di Monte Romano (anche noi abbiamo avuto la nostra cometa), l'Eucarestia al Carnè, il calanco a precipizio, l'accoglienza al Paradiso, don Luca che ci raggiunge in ogni dove.

Amicizia, fedeltà, aiuto, ascolto, condivisione, tenacia, grinta, coraggio, umiltà, gioia.

Questa è strada ... questa è esistenza.

Aldo Bandini



Gli educatori del Centro estivo davanti alla scuola di don Milani a Barbiana



ACR in Centro 2020

Quest'anno i ragazzi dell'ACR hanno vissuto un'esperienza estiva completamente nuova. La Parrocchia del Paradiso nell'ultima settimana di luglio e nella prima di agosto si è riempita di una quarantina di ragazzi che, tra giochi, incontri, preghiera e molto altro, giorno dopo giorno, hanno camminato insieme a Gesù, alla scoperta di quelle città che lui stesso da bambino e da ragazzo ha visitato e dove ha vissuto.

Rachele Taroni



Campo ACR medie sulle scalinate del Duomo di Faenza

Dall'Etiopia al Paradiso... e ritorno.

Domenica 8 novembre 2020 noi dell'ACR medie abbiamo incontrato Katia, volontaria della papa Giovanni XXIII, che ci ha raccontato la storia di Aynate e Aschalech, ragazze etiopi che hanno vissuto con loro per 14 mesi durante i quali hanno dato una mano nella nostra parrocchia.

Le due ragazze si erano conosciute in un campo di prigionia, erano poi state liberate da un'associazione che lotta per i diritti umani ed avevano raggiunto l'Italia dove hanno conosciuto la papa Giovanni XXIII. Qui hanno deciso di lavorare per mettere da parte un po' di soldi per poi tornare dalle loro famiglie in Etiopia che non vedevano da 3 anni. Aynate aveva lasciato il marito e un figlio, Aschalech i genitori. Ecco cosa ci ha colpito di più del racconto di Katia:

- Le ragazze per il tempo che sono rimaste a Faenza erano diventate parte della famiglia e venivano trattate come sorelle dalle altre donne che abitano nella casa famiglia.
- Mi ha stupito che Aynate abbia voluto ricomprare la fede che aveva perso durante la prigionia nonostante guadagnasse poco, ci teneva molto, aveva paura che il marito potesse non accettarla se fosse tornata a casa senza l'anello.
- A Pasqua le operatrici avevano regalato alle ragazze un uovo di cioccolato e loro hanno conservato la

parte di cartone con il disegno di Alvin, per loro era una novità e valeva molto. Questo ci ha fatto capire come riuscivano a trovare la felicità nelle piccole cose.

- Un giorno hanno festeggiato il loro compleanno, nessuna delle due sapeva la propria data di nascita. Per loro è stata una gioia immensa festeggiare ed avere la torta con le candeline.
- Ci dispiace per Aschalech che non è riuscita a contattare la sua famiglia e perciò non poteva tornare in Etiopia. Aynate si è offerta di ospitare a casa sua l'amica fino a quando non sarebbe riuscita a ritrovare i suoi genitori. In questo modo sono potute ripartire entrambe.
- Le ragazze sono state molto grate quando gli davano da mangiare, ringraziavano sempre al termine di ogni pasto e lavavano sempre i piatti di tutti in segno di riconoscimento.
- Le persone della papa Giovanni sono felici di fare del bene per altri. Katia è molto contenta di spendere tempo per le persone

più fragili.

- Il loro è stato un grande esempio di fede perché 14 mesi sono stati lunghi e duri e le ragazze sono riuscite a mantenere sempre viva la speranza.
- Nonostante non fossero cattoliche, tutte le domeniche venivano a messa, perché con la preghiera e la fede riuscivano a rimanere unite tra loro.
- Katia ha detto che se Dio è Padre, noi tutti siamo fratelli e ci dobbiamo aiutare. Lei nei momenti delle scelte si è fatta guidare dallo Spirito Santo e ha capito che a volte è necessario affidarsi a Lui che saprà sempre come indirizzarci verso la giusta strada.
- Negli ultimi incontri abbiamo riflettuto sulla multiculturalità, su come le diverse culture siano radicate nella nostra vita quotidiana e la influenzino, quindi noi come vogliamo porci rispetto a questo? siamo pronti ad essere cittadini del mondo?

I ragazzi e gli educatori ACR medie



Campo ACR elementari a Brisighella

Campo parrocchiale in Valle Aurina

Il bello della parrocchia, si sa, è che è di tutti. Bambini, giovani, adulti, anziani: per tutti c'è da dare e da ricevere. Se questo è vero nell'ordinario, a Faenza, non era scontato lo fosse a più di mille metri, in Valle Aurina, perché in montagna, si sa, ci sono età, "passi" ed esigenze diverse. La parrocchia della Beata Vergine del Paradiso San Savino, però, ha accettato la sfida: non campi diversi per fasce d'età ma un unico campo famiglie: tutti insieme sui monti della Valle Aurina, dai nonni ai nipoti, per una settimana dal 16 al 23 agosto. Una sfida doppia in quest'estate 2020 segnata dall'emergenza sanitaria: insieme sì, comunità anche, ma con distanziamenti e mascherine per limitare il rischio dei contagi. E in 22 famiglie, oltre 60 persone, nella stessa casa alpina non era mica facile.

La luce limpida delle giornate ad alta quota aiuta, l'organizzazione studiata ancora di più per non parlare poi della sistemazione, Casa Rotbach, che di poco accogliente aveva solo il nome: ma quel che fa sempre la differenza sono le persone. Dal babbo di famiglia che comparava tutti i prezzi e condivideva informazioni per permettere a più nuclei familiari di partecipare insieme a una gita, alla cura per la cucina semplice e studiata per i più piccoli di Silvia e Antonio, dai ragazzi che giocavano una sera intera con i piccolissimi alla buona volontà degli adolescenti che non dicevano mai di no a servizi e pulizie. Per non parlare della regia sapiente e discreta dei Taroni che da mesi hanno pensato e studiato questo campo cercando di coinvolgere quante più famiglie possibile.

Se Giuseppe ci ha portato sui monti della Valle Aurina (chiamando ciascuno con il suo nome tedesco, "per gli amici"), don Luca ci ha condotto in cima a quelli del-

la Terra Santa: ogni giorno una frase e un'omelia, una "buonanotte" per riflettere sui nostri monti della preghiera, delle tentazioni, delle Beatitudini, della Trasfigurazione etc... e poi è toccato a don Andrea farci ragionare sui frutti di queste passeggiate (reali o meno) nella Messa conclusiva del campo.

Quali sono, dunque, questi frut-

ti? Ognuno, probabilmente, porta a casa il suo. A me resta il ricordo dello stupore per la Creazione negli occhi dei miei figli e quello per una comunità, nata tra le mille restrizioni imposte dalla pandemia che forse, per questo, ha il sapore dolce di un piccolo e "ordinario" miracolo.

Daniela Verlicchi





Scout FA 4

- 1 - Vacanza di branco dei Lupetti
- 2 - Campo reparto a Rocca delle Caminate
- 3 - Il noviziato a La Verna, al termine della route
- 4 - 5 Partenze al termine del percorso Scout



Parrocchia S. Savino – Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

Presepe in famiglia



ALLESTISCI IL PRESEPE IN CASA

(anche piccolo e con poche statue),

FOTOGRAFALO e **INVIA LA FOTO** (dimensione max 1,5 MB) tramite e-mail a galach@libero.it (Chiara) entro il 31 dicembre 2020.

Ricorda anche di scrivere nel testo della mail **IL TUO NOME** (e anche il nome di chi ti ha aiutato a realizzarlo), **IL TUO INDIRIZZO DI CASA** e, se vuoi, anche **UNA POESIA A GESU' BAMBINO** che ti suggerisce il tuo cuore.

Le foto dei presepi saranno proiettate MERCOLEDI 6 GENNAIO 2021 durante la S. Messa dell'Epifania trasmessa in streaming alle ore 12,15 e resteranno per tutto il periodo di Natale sul sito www.parrocchiasansavino.it

NB: per la tutela della privacy, nella fotografia dovrà essere inquadrato solo il presepe e NON dovranno comparire persone.

A tutti i partecipanti verrà consegnato a domicilio un piccolo omaggio di partecipazione nella buchetta postale entro la sera dell'Epifania.

Gli educatori ACR e i catechisti
propongono ai
bambini dai
3 agli 8 anni
questa attività
in preparazione
al Natale.

SEGUI LA NOTIZIA!

COMPLETA,
COLORA
e RITAGLIA
i personaggi

del presepe, poi
scegli l'attività tra quelle
proposte o inventane tu una!



A) COLLAGE: costruisci uno sfondo con ritagli di giornale e/o fogli colorati e componi il presepe disponendo i personaggi

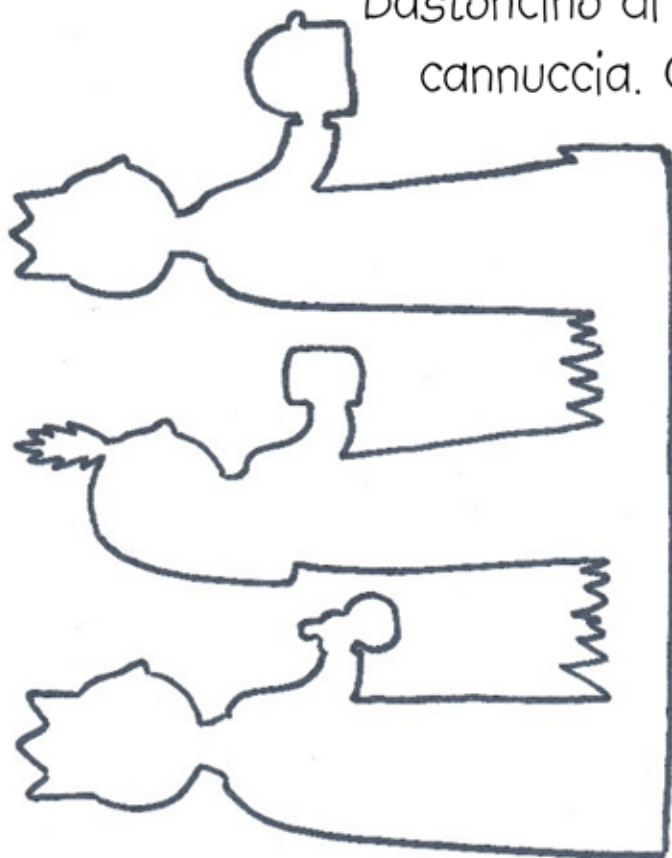
B) OMBRE: attacca dietro ad ogni figura un bastoncino di legno oppure una cannuccia. Chiedi al babbo di

illuminare con la torcia una parete e alla mamma di leggere i brani del Vangelo Lc 2, 1-21 e

Mt 2, 1-12.

Muovi i personaggi e ripercorri la storia della

nascita di Gesù attraverso le ombre proiettate sul muro.





Avvento di carità

Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori.

(Papa Francesco)

- Tutte i venerdì alle 19.30: cena di fraternità in modalità di asporto
- Venerdì alle 16, distribuzione viveri (prossime distribuzioni 4 e 18 dicembre)
- Cesto della carità, per raccogliere alimenti per le persone bisognose della parrocchia: in chiesa, sotto la statua di san Savino.
- Domenica 20 dicembre: la colletta della messa sarà destinata alle adozioni a distanza parrocchiali.
- Continua in parrocchia la "seconda accoglienza" di giovani provenienti da diversi paesi dell'Africa.
- Se conosci situazioni di bisogno e povertà, segnalalo in parrocchia

Domenica 5 dicembre fuori dalla chiesa: i sughi di "Terra condivisa"

Terra Condivisa è un progetto di agricoltura sociale promosso da Farsi prossimo ODV e Caritas diocesana di Faenza-Modigliana. E' destinato a persone in situazione di svantaggio che vengono accompagnate in un percorso volto alla loro autonomia, così che, una volta acquisite alcune competenze in ambito agricolo spendibili nel mercato del lavoro, sia facilitato il loro inserimento nel tessuto sociale e produttivo locale. Oltre ad avere un impatto sociale individuale e collettivo, questo progetto ha un risultato secondario ma... gustosissimo! Il podere, che si trova in zona Castel Raniero, produce, infatti, frutta e verdura che i consumatori possono acquistare grazie alle nostre iniziative di distribuzione. Domenica 6 dicembre, in collaborazione con il gruppo scout "Faenza 1" saremo presenti alle messe del mattino per promuovere le passate di



pomodoro e sughi "La Condivisa", prodotte con i pomodori del nostro orto: un'idea "buona" per i tuoi regali di Natale solidali a sostegno di chi è in situazione di fragilità. Ma le nostre passate sono anche ottime per i tuoi menù in famiglia, quindi vieni a conoscerci, vi aspettiamo!!!

Colletta alimentare 2020

Le restrizioni non limitano il bisogno di milioni di famiglie, anzi, lo rendono ancora più urgente. Per questo la Colletta Alimentare cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza. Con una card da 2, 5 o 10 euro, acquistabile in cassa oppure online, per aiutare chi è in difficoltà. Fino all'8 dicembre nei supermercati che aderiscono all'iniziativa.





**Lasciate che i bambini
vengano a me
(Mt 10,14)**

BATTEZZATI 2020

Giacomo, Samuele, Cesare,
Michele, Edoardo, Enzo, Pietro,
Tommaso, Tommaso, Dylan,
Nicolò, Michele, Isacco, Elia.



Con una quindicina di ragazzi delle superiori abbiamo trascorso cinque giorni in tenda a Misurina prima di ferragosto. Ecco il gruppo sulle rive del lago azzurro del Sorapiss.

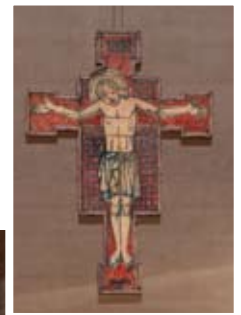


L'11 ottobre 37 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione

Viola, Matilde, Cristina, Leonardo B., Giovanni, Davide, Giulia B., Ettore, Annachiara, Giulia C., Alessandro, Emiliano, Melinda, Diego, Amelia, Francesco F., Lorenzo, Robert, Viviana, Isabella, Giulia L., Oscar, Leonardo M., Giulia M., Irene, Francesco R., Nicolò Maria, Alberto, Alessia Maria, Cristian, Celeste, Mattia, Terry, Matteo, Michele, Chantal, Sofia.

**Il 18 ottobre, 37 ragazzi hanno ricevuto la Cresima nella
celebrazione presieduta dal nostro vescovo Mario Toso:**

Alessandro, Angelica, Andrea, Anna, Aurora, Barbara, Bianca, Camilla, Courage, Cristian, David, Davide, Diana, Filippo, Francesco, Ginevra, Giorgia, Giulia, Gregorio, Kevin, Keyra, Lavinia, Lorenzo, Luca, Lucilla, Marco, Maria Chiara, Marianna B., Marianna V., Martina, Mattia, Nicola, Riccardo D., Riccardo L., Simone, Stefano, Tobia



Festa degli anniversari di matrimonio

Il 22 novembre, festa di Cristo Re, alla Messa delle 12.15 abbiamo festeggiato le coppie che celebrano un anniversario significativo del loro matrimonio. Auguri a loro e agli sposi che anche in quest'anno hanno avuto il coraggio di dirsi di Sì: *Florin e Iuliana Felicia, Luca e Chiara, Enrico e Barbara.*



A messa in tempo di guerra: botta e risposta con nonna Rosa

- Ciao, come ti chiami?

"Mi chiamo Rosa"

- Quanti anni hai?

"Ne ho 96"

- Sei di Faenza?

"Vivo qui da 55 anni, ma sono nata a S. Benedetto del Tronto"

- Si andava a Messa durante la guerra?

"All'inizio andavamo in chiesa e si stava negli altari laterali perché ritenuti più sicuri in caso di emergenza bombardamenti. Il parroco invece era sull'altare maggiore e ogni tanto gli cadeva in testa qualche calcinaccio, ma lui non si spostava."

- Ma siete andati avanti così per tutto il periodo della guerra?

"No, quando la chiesa è stata bombardata ed eravamo sfollati, la nostra casa era il fienile, in campagna. In quel momento era il parroco che veniva in un prato e celebrava per tutte le famiglie della zona la Messa all'aperto."



- Ma come facevate col freddo?

"Beh, ci coprivamo con tutto quello che avevamo di pesante e le vecchiette si portavano dietro lo scaldino."

- Ma la gente veniva?

"Certo che veniva! Anche più di prima e venivano anche quelli che non erano degli assidui fre-

quentatori perché dicevano fra loro che nel caso una bomba o altro li avesse portati via in quel periodo difficile, almeno avevano l'opportunità di chiedere perdono al Signore...."

- Come lo vedi questo periodo?

"Certamente non è facile, questo covid è un nemico invisibile al contrario della guerra. Però bisogna imparare ad accontentarsi. Noi non avevamo niente ma eravamo felici ugualmente, forse essendo giovani non avevamo ben presente il pericolo ma i sacrifici li conoscevamo bene. Ai giovani di oggi dico di non lamentarsi per quello che possono o non possono fare, avere o non avere.... Questo è un periodo di prova temporaneo e bisogna avere sempre fiducia nel Signore."

- Grazie dell'intervista.

"Grazie a voi e a presto, se Dio vuole."

Nonna Rosa

L'eterno riposo dona loro, o Signore

La sera del 2 novembre tanti lumini erano accesi sui davanzali delle nostre finestre: un segno di luce e di speranza anche per ricordare i nostri defunti. In questo 2020:

Maria Luisa, Maria Bernarda, Marino, Maria, Anna, Ebro, Vitaliano, Romana, Leda, Bianca, Francesco, Antonio, Elena, Maria Alba, Adriano, Emilia, Alfonso, Giovanni, Maria Enrica, Giuseppina, Maria, Adolfo, Vitantonio, Agnese, Tonino, Laura, Ercole.



Fratelli tutti: la nuova enciclica di papa Francesco

Il 3 ottobre, ad Assisi sulla tomba di san Francesco, il papa ha firmato la sua terza enciclica "Fratelli tutti" sulla fraternità universale e l'amicizia sociale.

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.

Velocemente però dimentichiamo le lezioni della storia, «maestra di vita». Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati anno dopo anno. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato.

Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. Inoltre, non si dovrebbe ingenuamente ignorare che «l'ossessione per uno stile di



vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca». Il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia.

(Fratelli tutti 8. 33-35)



PARROCCHIA DI S. SAVINO -
CHIESA B.V. DEL PARADISO

**Il popolo
che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce ...**

Cammino di preghiera
secondo la spiritualità ignaziana

**Giovedì 10 dicembre
Giovedì 17 dicembre**

Ci troviamo in chiesa alle 20.30

Un'opportunità
per stare alla presenza del Signore
gustando la sua Parola nel silenzio.

È cambiato il Padre Nostro a Messa?

Dall'inizio di novembre a Messa stiamo recitando la nuova versione del Padre Nostro, con due piccole varianti: nel riferimento al perdono dei peccati (come anche noi li rimettiamo) e davanti alla tentazione (**non abbandonarci alla tentazione**).

La terza edizione del Messale ha accolto la nuova traduzione del Padre nostro della più recente traduzione italiana della Bibbia del 2008. Nella nuova versione è più chiaro che Dio non vuole la tentazione e non ci lascia soli nella prova che pure permette.

Non è l'unico cambiamento del nuovo Messale. Un'altra variante significativa è nel Gloria: *pace in terra agli uomini di buona volontà* è diventato, secondo una traduzione più appropriata del canto degli angeli a Natale, **pace in terra agli uomini amati dal Signore**. La buona volontà per fortuna non è la nostra (mica sempre ce l'ab-

biamo) ma la sua, che è venuto in terra per rivelare l'amore di Dio a tutti.

Poi ci sono altri cambiamenti:

-Il "Signore pietà" viene riportato nella sua forma originale greca **Kyrie eleison**, che guarda innanzitutto alla misericordia di Dio, prima che al peccato dell'uomo.

-In alcuni testi la parola "fratelli" è adesso tradotta con **fratelli e sorelle**.

- Alcune preghiere eucaristiche sono state modificate.

- L'invito all'assemblea prima della comunione fa riferimento più esplicito all'incontro festoso con Gesù risorto nella liturgia del cielo, con riferimento all'Apocalisse: **Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**.

- Il rito della pace contiene la nuova enunciazione **«Scambiatevi il dono della pace»** che subentra a «Scambiatevi un segno di pace».

- Per la conclusione della Messa è prevista la nuova formula: **«Annunciate e annunciate il Vangelo del Signore»**.

- Viene presentata con più ricchezza e attenzione la testimonianza dei santi. Vengono aggiunte altre preghiere eucaristiche e formulari per le preghiere dei fedeli e le benedizioni sul popolo.

Ma perché queste novità? Perché la liturgia è viva e segue il cammino della Chiesa nel tempo. Certo, Gesù è lo stesso ieri oggi e sempre, è morto e risorto una volta per sempre, il Vangelo è sempre quello; ma noi, con l'aiuto dello Spirito Santo, non finiamo mai di comprenderlo meglio, di partecipare in modo vivo alla sua Pasqua, di tradurre in modo nuovo anche la lingua e la forma della nostra preghiera.

È già successo tante volte nella storia della Chiesa: i più anziani

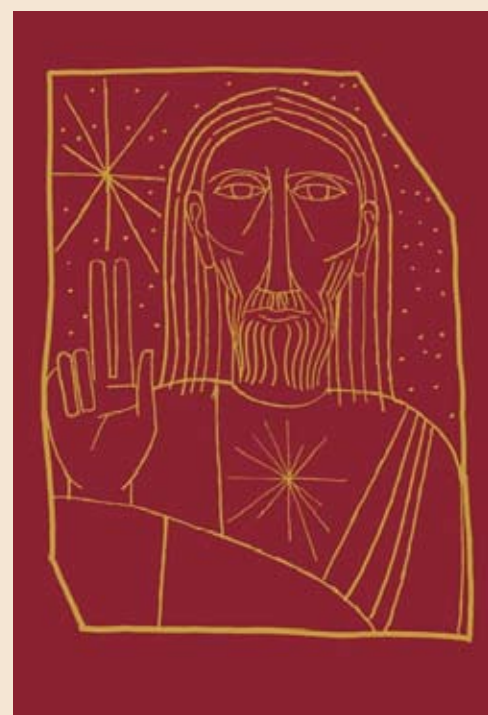
ricorderanno che dopo il Concilio si passò dalla Messa in latino col prete girato verso l'altare a quella in italiano col prete girato verso il popolo.

In tutti questi cambiamenti, vale quello che papa Francesco ha scritto ai giovani: *La Chiesa è giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte*.

Anche il rinnovamento conciliare, anche gli aggiornamenti nella liturgia sono frutto di un voltarsi indietro per tornare alle fonti... e di un voltarsi avanti per parlare la lingua dell'uomo di oggi.

L'uscita della nuova edizione del Messale, con preghiere diverse, parti cantate da imparare, può essere una bella occasione per svegliarci un po' a Messa, per andare meno in stand-by e renderci conto di quello che diciamo e facciamo, per gustare di più la celebrazione perché essa porti frutto nella vita.

Per cogliere meglio le opportunità che la nuova edizione del messale offre, alcuni parrochiani si sono iscritti a un corso online organizzato dal Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo di Roma.



Nuova edizione del Messale per la Celebrazione Liturgica.

Coi bambini e ragazzi

Grazie all'impegno di tutti e ad un notevole sforzo organizzativo, i percorsi del catechismo e dell'ACR erano ripartiti in ottobre. Per garantire il distanziamento, accessi e uscite ordinate, si erano fatti due turni, uno coi più grandi nel primo

Passa parola

Il Vangelo è stato proclamato sulle strade di Israele ed è fatto anche oggi per uscire sulle strade e incontrare la vita. Come fare per mettere in circolo il Vangelo? Il prete prova nell'omelia della Messa a "spezzare la Parola" prima di spezzare il Pane: questa è una parte che tocca a lui, è legata al suo ministero.

Ma c'è una circolazione della Parola di Dio che riguarda tutti e che può essere realizzata tra familiari, tra morosi, tra nonni e nipoti, tra amici, tra colleghi, tra battezzati della stessa parrocchia. È quello che proveremo a fare noi a partire dal prossimo Avvento e per tutto il 2021: ogni domenica una persona o una famiglia a turno, scriverà il suo commento al Vangelo che verrà collocato in fondo alla chiesa e messo sul sito parrocchiale. Sarà bello vedere come il Vangelo illumina le diverse età e situazioni della vita e come la vita fa emergere prospettive nuove da cui rileggere il Vangelo. Sarà bello anche sperimentare che la Parola di Dio la si comprende meglio assieme, tra fratelli.

Questa "staffetta del vangelo", è aperta a tutti dai piccolissimi alla terza età. Vuoi partecipare? Basta farlo sapere in parrocchia!



pomeriggio a partire dalle 14.45 e uno coi più piccoli dalle 16.15. In ottobre si sono formati i gruppi dei più piccoli, molti hanno celebrato il Sacramento della Riconciliazione, i bambini di quinta hanno celebrato la Prima Comunione che non erano riusciti a fare a maggio, i ragazzi di seconda media hanno ricevuto la Cresima. Sono ripartiti anche i cammini dei ragazzi delle superiori e dei giovani e il 24-25 ottobre con l'uscita dei passaggi è ripartito anche l'anno Scout.

Per questo mese così pieno di incontri, di programmazione, di attività dobbiamo essere molto riconoscenti ai catechisti, educatori ACR, capi Scout e a chi ha curato l'organizzazione e l'igienizzazione degli spazi. Anche se non è stato possibile fare un mandato ufficiale tutti assieme, dobbiamo pregare molto per i ragazzi e giovani che si impegnano a fianco delle famiglie nel servizio educativo ai più piccoli.

Poi è arrivata la seconda ondata, con una situazione molto più grave che ci tocca da vicino. Insieme alle

altre parrocchie di Faenza, abbiamo deciso di sospendere fino alla fine di novembre gli incontri in presenza del sabato.

Nel frattempo gli educatori, coi mezzi che ritengono più opportuni a seconda delle diverse età, tengono i contatti coi vari gruppi, facendo catechismo e attività online oppure inviando materiali.

Le famiglie possono scoprire la bellezza di pregare di più in casa, fare catechismo domestico, magari proprio a partire da quanto inviato dai catechisti o dal vangelo della domenica.

Poi c'è la Messa della domenica: a differenza della fase 1, l'Eucaristia domenicale è rimasta. E, vista la grandezza della chiesa, la continua igienizzazione, le regole per l'accoglienza, la chiesa è uno degli ambienti più sicuri in cui entriamo. E se uno proprio non può uscire di casa? Continua la Messa in streaming, ogni domenica alle 12.15 sul canale youtube del nostro sito.

UNA 1 PAROLA Abcd ALLA ↘ SETTIMANA

22 NOVEMBRE 2020

DIO,
NOSTRO PADRE,
FA CHE OBBEDIAMO CON GIOIA
A CRISTO, RE DELL'UNIVERSO,
PER VIVERE PER SEMPRE CON LUI
NEL SUO REGNO.

A cura del settore Catechesi per le Persone con DISABILITÀ - Diocesi di Faenza-Modigliana
Con approvazione dell'ufficio Catechesi delle Persone DISABILI - Ufficio Catechistico Nazionale della CEI

In questo documento sono stati utilizzati simboli Wigdit - Wigdit Symbols(C)-2002-2020; diffusione autorizzata da Auxilia per l'emergenza Covid-19.

S. Messe feriali: 8.30 e 19
S. Messe festive: 8.30 – 10.30 – 12.15 – 19
Adorazione sabato dalle 9 alle 12

Confessioni:

il venerdì dalle 16 alle 19...

e tutti i giorni, telefonando prima al 3479645446

Confessioni

in preparazione al Natale:

venerdì 18 dicembre, dalle 16 alle 19
sabato 19 dicembre, dalle 9 alle 12
mercoledì 23 dicembre, dalle 15 alle 18
giovedì 24 dicembre,
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

**Giovedì 24 dicembre
alle 19 Messa vespertina
alle 20.45 nel campo sportivo,**

MESSA DELLA NOTTE

**Venerdì 25 dicembre, Natale del Signore
alle 8.30-9.30-10.30
12.15 anche in streaming-19**

**Sabato 26 dicembre, S. Stefano
alle 8.30 -10.30
12.15 anche in streaming-19**

S. Messe di Natale in sicurezza

Quest'anno la Messa della notte di Natale sarà celebrata alle 20.45 nel campo sportivo. Certo che sarà freddo e bisognerà coprirsi bene! Ma è l'unica condizione per poter celebrare in sicurezza la Messa della notte di Natale. Non saremo i primi che celebrano la Messa di Natale all'aperto, l'hanno già fatto dopo l'89 nell'Europa dell'est quei cattolici a cui non erano ancora state restituite le chiese.

Noi per fortuna la chiesa ce l'abbiamo ed è anche spaziosa ma, con le attuali misure di contenimento al COVID, non consente l'accesso alle tante persone che di solito partecipano alla Messa di mezzanotte.

Sempre per garantire l'accesso a tutti, quest'anno verranno aggiunte anche la Messa vespertina alle 19 del 24 e una Messa alle 9.30 del giorno di Natale.

Rifacciamo il tetto

Nel 2021 speriamo di mettere mano alla copertura del tetto della chiesa. Le povere lastre di ardesia, lì da più di 50 anni, non ce la fanno più e all'interno della chiesa sono evidenti alcune macchie dovute ad infiltrazioni d'acqua.



E non piove neanche tanto! Dopo diversi rimpicci e sistemazioni provvisorie, ora l'intervento di completo rifacimento della copertura non è più rinviabile. Si è incaricato un tecnico e sono state avviate le pratiche. Nei prossimi numeri della Tenda contiamo di presentare maggiori dettagli.

Un nuovo numero della Tenda con gli aggiornamenti uscirà subito prima di Natale. Consuliamo anche il sito parrocchiale:

www.parrocchiasansavino.it

ACR FAENZA-MODIGLIANA

FORMAZIONE EDUCATORI

4 DICEMBRE 2020

...E CHE SALTO!
Serata di formazione sul metodo ACR

Con ANNA TERESA BORRELLI
responsabile nazionale ACR dal 2011 al 2017 e avvocato

online sul canale YouTube
Azione Cattolica Faenza-Modigliana

ORE 20:45

12 GENNAIO 2021

INSIDEOUT
La spiritualità dell'educatore

Con DON MARCO GHIAZZA
assistente nazionale ACR

Per info: Francesca 340 4976048
Noemi 366 9316523